

Armando Selva
**TRE RICORDI SIGNIFICATIVI DELL'ESPERIENZA DI PUBBLICO
AMMINISTRATORE E POLITICO**

In oltre 15 anni di attività come politico e pubblico amministratore, ho vissuto diversi momenti importanti e significativi, passaggi da non dimenticare. Anche se per ogni giorno della mia positiva esperienza pubblica ho macinato ricordi, più o meno piacevoli, mi preme evidenziare tre istantanee particolari sul podio della mia memoria.

In ordine inverso di importanza, al terzo posto, metto **l'intervento del 1999al Council of Europe di Strasburgo**, il "cuore" dell'Europa dei popoli, in qualità di Presidente della Provincia di Como ed in occasione di un incontro istituzionale. L'intervento, ben gestito, ha generato molte emozioni. Soprattutto quando il Presidente dell'Assemblea, venuto il mio turno, mi ha dato la parola, si è accesa la piccola luce rossa del microfono ed ho potuto parlare il tale prestigiosa sede. Il mio non è stato un intervento pregnante. Più che altro ho puntato al gesto, alla situazione, al fatto di "esserci stato". Comunque, nonostante la suggestione, la voce era ferma e decisa. Potrà sembrare poco, a chi in quel sito passa le proprie giornate, ma per un comune mortale come me, intervenire al parlamento Europeo è stato un fatto memorabile. Poco contano l'argomento trattato e l'attenzione ricevuti.

Al secondo posto, metto la **Convention della NIAF - National Italian American Foundation a Washington** dove nell'ottobre '99, con una delegazione italiana, partecipai ad un evento con un *dinner* alla presenza del presidente degli Stati Uniti di allora Bill Clinton e first lady, poi segretario di Stato e candidato alla Casa Bianca nel 2016, Hillary Clinton. Per accedere al salone delle feste dell'Hotel Hilton and Towers, passai attraverso un lungo corridoio dove, sulle pareti, sono appese le fotografie di tutti i presidenti americani: mi stupì il fatto che, pur ritenendomi particolarmente attento ed informato, riconobbi non più di dieci volti o nomi, degli altri, nulla. Il nostro tavolo, durante la cena in una enorme sala, era a qualche metro da quello presidenziale dove sedevano in rappresentanza dell'Italia l'Ambasciatore, Zuccherò Fornaciari e Renzo Arbore. Ricordo l'emozione per l'annuncio all'arrivo di Clinton e Signora: "*Ladies an Gentlemen The President of United States of America*", proprio come avviene in tanti film e reportage sull'uomo più importante del mondo.

Al primo posto, il duplice **incontro con San Giovanni Paolo II** in occasione della visita pastorale a Como nel 1996. Al tempo ero sindaco di Cantù: la laboriosa e nobile città capoluogo della Brianza produsse i drappi ed i tessuti decorati con merletto per le cerimonie ufficiali ed anche gli arredi (progettati e realizzati con la supervisione del CLAC) per i diversi appuntamenti pastorali pubblici. Dopo un primo rapido incontro col Santo Padre insieme a tutti i sindaci della provincia sul palco allestito in piazza Cavour, mi toccò successivamente l'onore di offrire personalmente al Papa Santo un'immagine della Madonna di Chestokova realizzata in merletto di Cantù, filo di seta colorato. Consegnai il dono (fra i pochissimi selezionati dalla Santa Sede) in Duomo a Como, con la merlettaia responsabile della realizzazione dell'opera d'arte poi destinata alla pinacoteca vaticana. Mi ero preparato un rapidissimo saluto da rivolgere al Pontefice, ma quando fu il nostro turno e consegnammo il quadro, San Giovanni Paolo II lo guardò ed alla vista dell'immagine, ebbe un sussulto, un momento di commozione, forse una lacrima attraversò il Suo viso. Io rimasi impietrito. Mentre ricevevo dal Pontefice una coroncina in madreperla, non riuscii a pronunciare nemmeno una parola. Ancora oggi, quando ripenso a quel momento mi commuovo sinceramente. Nei giorni successivi seppi che il Papa chiese di poter avere l'opera in merletto appesa nel suo appartamento e che quindi fosse trasferita ai musei vaticani solo dopo la sua morte, cosa che avvenne con l'avvento di Benedetto XVI.

(2016)